

Cap. 5 – Verifica delle compatibilità ambientali della Variante 7

Cap. 5 – §1 Compatibilità con la Carta di sintesi idrogeologica

Nelle schede di area della Variante strutturale n. 5 che ha adeguato il PRG.I al PAI sono riportate le analisi e le conseguenti prescrizioni normative discendenti dalla lettura della Carta di sintesi anche per gli areali interessati dalla presente variante parziale n. 7. (v.Tav.4)

Analisi e prescrizioni vengono ulteriormente verificate dalla Relazione geologico tecnica²³ a supporto della Variante 7 in parola e ad essa allegata. Si può rilevare una sostanziale concordanza con quanto indicato in precedenza. In particolare:

1.1 Scheda Idrogeologica dell'area R3.4-U3/1

- **Stato di fatto:** l'areale, localizzato a sud-ovest del Borgo Nuovo, si sviluppa ai piedi di un rilievo roccioso rimodellato dal ghiacciaio, che emerge dalla piana alluvionale (inselberg) ed è utilizzato a frutteto e a prato sfalciato. L'area in oggetto è delimitata, a nord, da via Castellamonte e dall'area di pertinenza di un fabbricato su di essa prospettante; a est, dai condomini di via Galuzia e, a ovest, dalla locale emergenza del substrato roccioso ed in particolare dai muri di sostegno di via Montalone.
- **Caratterizzazione tecnica:** i materiali, che caratterizzano le alluvioni terrazzate presenti all'interno della cerchia morenica, sono costituiti da depositi fluviali grossolani con sabbie e ghiaie eterometriche, a debole matrice limosa che presentano, di norma, un buon grado di addensamento. Non è però da escludere, in particolare nei settori della fascia fluviale, la presenza di alternanze di limi sabbioso-argillosi poco addensati e di sabbie fini con subordinati limi.
- **Pericolosità geomorfologica in relazione ad una fruizione urbanistica:** nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 l'areale è stato allagato da una lama d'acqua inferiore a 40 cm e per questo motivo è stato inserito nella classe di pericolosità **IIA** dove (come recita la circolare) *“le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici”*. L'areale ricade inoltre in fascia di esondazione C del PAI retrostante ad una fascia B di progetto (corrispondente agli argini già realizzati).
- **Prescrizione normativa:** gli interventi in questi settori andranno corredati da una relazione geologico-tecnica (**ai sensi del D.M. 14.01.2008**) che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni, le situazioni di ristagno idrico superficiale, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di laminazione.
“La realizzazione di interrati è subordinata alla verifica del livello di massima escursione della falda, dal quale andrà mantenuto un franco di sicurezza di almeno un metro, oltre alla individuazione di opportuni accorgimenti tecnici da adottare per la messa in sicurezza rispetto ad eventuali acque di laminazione superficiale”.

1.2 Scheda Idrogeologica dell'area R3.4-U15/1

- **Stato di fatto:** l'areale si estende a sud della zona R3.4-U3/1 fino alla nuovo corridoio di servizio del polo commerciale L2/Bennet che è complanare dell'arteria Castellamonte-Rivarolo (Pedemontana). Esso è utilizzato a seminativo ciclico. La pur debole pendenza verso Sud di questo settore di territorio rende il lotto soggetto a raccolta ed a ristagno delle

²³ Redatta dal geologo, dr. Antonio Accotto, consulente del Comune Di Banchette

acque meteoriche in occasione di precipitazioni particolarmente intense.

- **Caratterizzazione tecnica:** i materiali, che caratterizzano le alluvioni terrazzate presenti all'interno della cerchia morenica, sono costituiti da depositi fluviali grossolani con sabbie e ghiaie eterometriche, a debole matrice limosa che presentano, di norma, un buon grado di addensamento. Non è però da escludere, in particolare nei settori della fascia fluviale, la presenza di alternanze di limi sabbioso-argillosi poco addensati e di sabbie fini con subordinati limi.
- **Pericolosità geomorfologica in relazione ad una fruizione urbanistica:** nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 l'areale è stato allagato da una lama d'acqua inferiore a 40 cm e per questo motivo è stato inserito nella classe di pericolosità **IIA** dove (come recita la circolare) *“le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici”*. L'areale ricade inoltre in fascia di esondazione C del PAI retrostante ad una fascia B di progetto (corrispondente agli argini già realizzati).
- **Prescrizione normativa:** gli interventi in questi settori andranno corredati da una relazione geologico-tecnica (**ai sensi del D.M. 14.01.2008**) che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni, le situazioni di ristagno idrico superficiale, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di laminazione; *la realizzazione di interrati è subordinata alla verifica del livello di massima escursione della falda, dal quale andrà mantenuto un franco di sicurezza di almeno un metro, oltre alla individuazione di opportuni accorgimenti tecnici da adottare per la messa in sicurezza rispetto ad eventuali acque di laminazione superficiale.*

